

Messaggio del 25 febbraio 1996:

Cari figli! Oggi vi invito alla conversione: questo è il messaggio più importante che io vi ho dato qui. Figlioli, desidero che ognuno di voi sia portatore dei miei messaggi. Vi invito, figlioli, a vivere i messaggi che vi ho dato durante questi anni.

Questo tempo è tempo di grazia, specialmente adesso che anche la Chiesa vi invita alla preghiera e alla conversione. Anch'io, figlioli, vi invito a vivere i messaggi che vi ho dato per tutto il tempo da quando appaio qui. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Ancora e sempre "convertitevi"

In sintonia con la Chiesa, Maria ci dà il messaggio giusto per questo "tempo propizio" della quaresima, che si inserisce nel **tempo di grazia** della Sua venuta sulla terra a preparare la vera Pasqua. E **ci invita alla conversione. Questo è il messaggio più importante che ci ha dato qui**, perché dalla conversione viene tutto il resto ed essa non conosce soste. Ma non è la pace il primo messaggio di Medj? Le prime parole dette da Maria ai veggenti sono: *Desidero stare con voi per convertirvi e riconciliare il mondo intero* (26.6.1981). La pace è la mèta alla quale Lei ci vuole portare e "di cui tutti sentiamo il bisogno": la conversione ne è la strada.

1. **Conversione** è il primo invito di Giovanni Battista alle folle, ripetuto poi da Gesù: *Convertitevi e credete al Vangelo; e se non vi convertirte, perirete tutti allo stesso modo.* Conversione, nel termine originale, è pentimento ("metanoia", cioè cambiamento di mente, ravvedimento dei propri peccati) a cui segue il cambiamento di vita ("epistofré").

Conversione è un ritorno totale del cuore a Dio, perché questo cuore non sia diviso, ma fuoco che arde per Lui, secondo il primo comando: *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore... e il prossimo come te stesso, anzi come Io ho amato voi*; secondo l'immagine trinitaria, nella quale siamo stati creati, cioè di piena comunione con i fratelli, come nelle tre Persone, senza chiusure né settori inviolabili del cuore, in cui si annidano gli idoli propri, ma nell'apertura totale all'amore.

Convertiti alla comunione quindi. Se hai qualche fratello o sorella in Cristo, o coniuge, confidati sulla tua giornata, confessando i tuoi sbagli, come segno di una volontà di correzione e di purezza interiore: *Non tramonti il sole sul vostro peccato.* Così facevano i primi cristiani, come attesta Giacomo: *Confessate gli uni agli altri i vostri peccati.* E Gesù: *Se il fratello ha peccato, va' e ammoniscilo tra te e lui solo*, mentre sgridava gli apostoli perché chiudevano la bocca su quello che avevano detto lungo la via (Mc 9,33). Se non c'è apertura concreta con il fratello, è facile che ci siano catene che ci legano o mali occulti di cui non ci si vuol liberare.

2. Per la conversione cominciamo a esaminare i rapporti con le persone vicine. È significativo che nelle Messe di quaresima, la Chiesa ci faccia leggere i passi, dall'Antico Testamento al Vangelo, che parlano della ri-

Eco 127 uscirà in maggio

I dolori che ci hanno partorito alla vita

conciliazione e delle opere di misericordia, specialmente in famiglia e verso i fratelli più piccoli: *Togliere l'oppressione e il puntare il dito... dare il pane (anzi l'anima, volg.) all'affamato... non disprezzare la tua stessa carne... non far preferenze, non giudicare... non covare odio, ma rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.* Vuoi un'altra prova di conversione? Sei pronto a lasciare una tua occupazione per ascoltare o servire il fratello, il piccolo che ha bisogno di te? oppure tardi o rifiuti perché disturba il tuo quieto vivere?

3. Praticamente: **pregare** è il primo passo della conversione, perché permette a Dio di illuminarci con la sua parola per scoprire i nostri errori e darci la forza per lottare contro di essi. Poi viene il **digiuno** da ciò che ingombra il cuore e rende impossibile la comunicazione di Dio a noi; soprattutto il digiuno dal peccato, poi dalla Tv e da certe letture o curiosità; il digiuno da un po' di sonno per vegliare con il Signore (quante grazie ne vengono!). Poi il digiuno a pane e acqua, il mercoledì e venerdì, è un segno pratico di accoglienza a Maria e di partecipazione alla passione del Signore e alla sua lotta contro il peccato.

Da qui viene la sete di quello che vuol dirci Gesù nella sua **Parola** e il desiderio di unirli al suo Corpo e Sangue nell'Eucaristia: questa è la **S.Messa**. Poi c'è la **confessione** che risponde al bisogno di purificazione dal peccato e che porta a una coscienza pura e delicata: in essa si riceve il tocco divino che sana, l'abbraccio di Dio e una leggerezza che è trasparenza del cuore.

4. alla fine Maria ci invita a diventare **portatori dei messaggi** (altra volta ha detto "missionari"), a **viverli**, non solo "ad ascoltarli ed a parlarne" (25.5.91); altrimenti le nostre parole non avranno credito e nemmeno potremo rendere credibile la presenza di Maria. Impariamo a recitare spesso il salmo 50 (Miserere), in cui è descritto il pentimento, la conversione, lo spirito nuovo, il desiderio di comunicare la nuova vita ("insegnerò agli erranti le tue vie") e la lode perenne a Dio. Così la Madonna ci prepara alla Pasqua. d.A.

TEMPO DI MARIA: una catechesi ininterrotta del Papa

Il Papa ha percorso nelle ultime udienze del mercoledì un vero cammino di catechesi mariana, per chiarire la posizione insostituibile di Maria nella vita della Chiesa e del mondo.

1. **"Il volto mariano della Chiesa...** si è sempre più delineato nei secoli con lo sviluppo della riflessione mariologica e del culto alla Vergine" ha spiegato il 15 nov. "Certamente la Vergine SS. è interamente riferita a Cristo, fondamento della fede e dell'esperienza ecclesiale ed a Lui conduce. Perciò obbedendo a Gesù, che ha riservato alla Madre un ruolo tutto speciale nell'economia della salvezza, i cristiani hanno venerato, amato e pregato Maria in maniera particolarissima e intensa e Le hanno attribuito una posizione di rilievo nella fede e nella pietà, riconoscendola via privilegiata verso Cristo, supremo Mediatore..."

"La dimensione mariana della Chiesa si rivela in numerose manifestazioni della vita dei credenti, testimoniando il posto assunto da Maria nel loro cuore. Non si tratta di elemento superficiale, ma è un vincolo affettivo profondo e consapevole radicato nella fede, che spinge i cristiani di ieri e di oggi a ricorrere abitualmente a Maria per entrare in più intima comunione con Cristo". E questo riferimento a Maria accomuna cristiani impegnati, fedeli dalla fede semplice e persino i lontani.

A conferma di questo il Papa parla dei Santuari mariani come attrattive di folle di fedeli e centri di evangelizzazione. E "come nella prima comunità in attesa della Pentecoste, Maria spinge molti cristiani all'apostolato e al servizio dei fratelli: ciò che si vede in innumerevoli opere, iniziative, manifestazioni che attraversano tutta la vita della Chiesa". Avanti dunque con Maria!

2. **Né poco né troppo su Maria:** - Certo non era quello che i giornali avevano titolato "Devoti sì ma non fanatici" il senso di ciò che il Papa ha detto nella catechesi del 3 gennaio. Ecco le sue parole: "Occorre sottolineare che la dottrina e il culto mariano non sono frutti del sentimentalismo... Del resto, Gesù stesso aveva invitato i suoi contemporanei a non lasciarsi guidare dall'entusiasmo nel considerare sua madre, riconoscendo in Maria soprattutto colei che è *beata perché ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica* (cf Lc 11,28). Non solo l'affetto, ma soprattutto la luce dello Spirito deve guidarci a capire la Madre di Gesù e il suo contributo all'opera di salvezza..."

Il mistero di Maria esige un metodo di riflessione dottrinale non meno rigoroso di quello usato in tutta la teologia... Il Concilio esorta caldamente i teologi ed i predicatori della parola divina, «ad astenersi con ogni cura da qualunque falsa esagerazione...» (LG 67). Queste provengono da quanti incorrono in un atteggiamento massimalistico, che pretendono estendere sistematicamente a Maria le prerogative di Cristo e tutti i carismi della Chiesa... È necessario, invece, salvaguardare sempre, nella dottrina mariana, l'infinita differenza esistente fra la persona umana di Maria e la persona divina di Gesù...

Analogamente, il Concilio esorta teologi e predicatori ad «astenersi dalla grettezza di

mente», cioè dal pericolo del minimalismo che può manifestarsi in posizioni dottrinali, in interpretazioni esegetiche e in atti di culto, tendenti a ridurre quasi a vanificare l'importanza di Maria nella storia della salvezza, la sua verginità perpetua e la sua santità... Conviene sempre evitare simili posizioni estreme in virtù di una coerente e sincera fedeltà alla verità rivelata, così come è espressa nella Scrittura e nella Tradizione apostolica. Lo stesso Concilio ci offre un criterio che permette di discernere l'autentica dottrina mariana: «Nella Chiesa, Maria occupa, dopo Cristo, il posto più alto e il più vicino a noi» (LG 54)".

3. **"Maria, la faccia nascosta della Trinità"** - La Vergine Madre, "termine fisso di eterno consiglio" (Dante) ci aiuta a scoprire l'azione del Padre all'origine del disegno di salvezza... che si è compiuto nell'Incarnazione... ad opera dello Spirito Santo con il concorso della donna, da cui è nato il Figlio di Dio e la Chiesa intera. Maria dunque, come figlia prediletta, alma madre e sposa illibata, riflette a tutti i suoi figli in modo eccezionale le operazioni della SS. Trinità (10 gennaio).

4. **"La donna prima alleata di Dio contro satana"**: Così il Papa il 24 gennaio, osservando che la storia della salvezza mette in risalto fin dall'Antico Testamento, sempre più chiaramente, la figura di una donna. Tra le parole bibliche che Lapre annunciano, il Concilio cita quelle con cui Dio rivela, dopo la caduta di Adamo, il suo piano di salvezza: *Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe, essa ti schiacerà il capo* (Gen 3,15). Tali espressioni, denominate fin dal XVI secolo "Protoevangelo", cioè prima Buona Novella, lasciano intendere che "la prima reazione di Dio di fronte al peccato non è stata di castigare i colpevoli, ma di coinvolgerli attivamente nell'operare d'entrate... Rivelano inoltre il singolare destino della donna... Era stata alleata del serpente per trascinare l'uomo al peccato. Ora Dio, capovolgendo questa situazione, annuncia che **Egli farà della donna la nemica del serpente** e la prima Sua alleata.

"Chi è questa donna... nuova, chiamata a restaurare il ruolo e la dignità della donna e a contribuire al cambiamento del destino dell'umanità, collaborando mediante la sua missione materna alla vittoria divina su satana?" Il Papa precisa che è Maria; "e riconosciamo nella «sua stirpe» Gesù, che ha trionfato sul potere satanico nel mistero della Pasqua".

Conclude il Papa: "Noi qui rileviamo con gioia come il termine «donna», usato in forma generica dalla Genesi, spinge ad associare alla Vergine di Nazareth e al suo compito nell'opera della salvezza, specialmente le donne, chiamate secondo il disegno di Dio a impegnarsi nella lotta contro lo spirito del male. **Le donne** che, come Eva, potrebbero cedere alla seduzione di satana, dalla solidarietà con Maria ricevono una forza superiore per combattere il nemico, diventando **le prime alleate di Dio sulla via della salvezza**.

Questa alleanza misteriosa di Dio con la donna si manifesta in forme molteplici anche ai nostri giorni: nell'assiduità delle donne alla preghiera personale e al culto liturgico, nel servizio della catechesi e nella testimonianza della carità, nelle numerose vocazioni femminili alla vita consacrata, nell'educazione religiosa in famiglia... Questi segni concreti attuano il Protoevangelo e suggeriscono "un'estensione universale del vocabolo «donna» entro e oltre i confini visibili della Chiesa, mostrando che la vocazione unica di Maria è inseparabile dalla vocazione dell'umanità e, in particolare, da quella di ogni donna, che s'illumina alla missione di Maria, proclamata prima alleata di Dio contro satana e il male".

"NON PREVARRANNO!" Mt 16,18

"L'Eucaristia e la Madonna salveranno la Chiesa"

Quel sogno di Don Bosco che attende una data - Ci sono dei sogni che corrispondono al vero. Tra i sogni profetici di Don Bosco è famoso quello chiamato "delle due colonne". Ecco in succinto il suo racconto: "Ho visto una grande battaglia sul mare: la nave di Pietro, pilotata dal Papa e scortata da navicelle minori, doveva sostenere l'urto di tante altre navi che si muovevano a battaglia contro di essa. Il vento contrario e il mare agitato sembravano favorire i nemici.

Main mezzo al mare ho visto emergere due colonne altissime: sopra di una, un'ostia grande, l'Eucaristia, e sopra un'altra più bassa una statua della Vergine Immacolata con un cartello: *Auxilium christianorum*. La battaglia si fa sempre più furiosa; il Papa cerca di dirigersi tra le due colonne in mezzo a una tempesta di colpi. Mentre le armi degli assalitori vengono in gran parte distrutte, si ingaggia una lotta corpo a corpo. Il Papa viene gravemente ferito una volta, ma poi si rialza; una seconda volta questa volta muore, mentre i nemici esultano. Il nuovo Papa, eletto subito dopo, riprende il timone e riesce a raggiungere le due colonne, agganciandovi con due catene la nave, che è salva, mentre le navi nemiche fuggono, si distruggono a vicenda e affondano".

Questo sogno lasciò sconvolti i più di 500 giovani che erano riuniti, come tutte le sere, ad ascoltare Don Bosco, nel maggio 1862. Solo al mattino seguente egli spiegò il senso del sogno. Gravi persecuzioni e travagli attendono la Chiesa; due soli mezzi restano per salvarla: Maria aiuto dei cristiani e l'Eucaristia.

Quando poi fu eretta la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, egli ordinò: "Mettete sulla facciata queste due grandi vittorie di Maria!..." Difatti in alto, sulla facciata della Basilica, ci sono da un lato gli angeli che portano un medaglione con sopra scritta la data della vittoria di Lepanto (7 ott. 1971), nella quale per mezzo del Rosario la cristianità fu salvata dal pericolo turco e Pio V istituì la festa del S. Rosario e attribuì a Maria il titolo di "Ausiliatrice". Maria e il Rosario: ecco le armi che il Signore ci dà ancor oggi contro gli odierni nemici. Dall'altro lato gli angeli portano un secondo medaglione con le iniziali della data di una futura vittoria molto più grande e tutta mariana: 19...puntini.

Il resto della data dovremo aggiungerlo noi quando si sarà avverata, in questo secolo. Questo sogno si collega a quello che la Madonna disse a Fatima: "Il mio Cuore Immacolato trionferà"? e naturalmente sarebbe anche il trionfo di Gesù nell'Eucaristia.

I nemici interni all'attacco sulla nave di Pietro

Il corpo a corpo sulla nave di Pietro - stiamo alle parole di Don Bosco - significa l'assalto dei nemici interni, che nei secoli hanno sempre recato ben più danno alla Chiesa che tutti i nemici dichiarati: le eresie, gli scismi, gli scandali lo stanno a dimostrare. Oggi essi sembrano avere un solo obiettivo, che man mano diventa sempre più scoperto: colpire il Papa e con lui l'unità delle membra del corpo di Cristo. I piccoli e fedeli figli della Chiesa sono chiamati in aiuto del Nocchiero, facendo leva su due forze invincibili: l'Eucaristia, cioè la presenza di Gesù nella tempesta, e l'intercessione di Maria.

E' bene sapere certe cose per renderci conto del grave pericolo che corre l'unità della

Chiesa, per soffrire col Papa, per far salire a Dio una preghiera incessante, come per Pietro (Atti 12,5), in unione alla Vergine Maria. Sapere per esempio del referendum partito dall'Austria, con la petizione del sacerdozio per le donne e per uomini sposati di buona reputazione, l'abolizione del celibato dei sacerdoti, l'ammissione ai sacramenti dei divorziati, la democratizzazione del governo della Chiesa, ecc.: mezzo milione di risposte affermative in Austria, il triplo in Germania e la petizione si estende ad altri paesi. E' fuori discussione la base illegittima di questo referendum.

E' bene sapere del libro dei teologi tedeschi che esprimono un dissenso radicale con tutto il contenuto delle ultime Encicliche: *Veritatis Splendor*, *Evangelium vitae* e della lettera *Ordinatio sacerdotalis*, negando la competenza del Papa ad imporre norme morali e giudicando quanto da lui scritto come una sua posizione personale (Osservatore Rom. sett. 9.2. '96).

E' bene sapere del documento ambiguo dell'episcopato francese del 11.02 (Immacolata di Lourdes!) che apre la porta al preservativo (tutt'altro che sicuro negli effetti) quando c'è pericolo di trasmissione dell'AIDS, in contrasto con quanto affermato dal Papa, perché sarebbe negazione del principio della castità.

"Il vostro parlare sia: sì sì, no no"

Le precisazioni successive, che intendevano diminuire la portata dello scandalo, non hanno troppo convinto. E' venuta dal **Vescovo di Como**, Maggiolini una risposta chiara e netta, valida per chiunque gioca al compromesso (cf Corriere, 14 feb.): "Quel testo è ambiguo e non si può giustificare dicendo: sì, c'è scritto così, ma noi volevamo dire un'altra cosa. O si parla chiaro, oppure è meglio tacere. Mi domando come si possa, usando uno stile del genere, parlare di Gesù Cristo". E continua: "Anche se c'è stato un modo sbagliato di esprimersi, i Vescovi sono caduti nella trappola dei mass media, che ignorano tutto il magistero della Chiesa per buttarsi su questi dettagli: il preservativo, la pillola... E poi mi domando: c'è un bisogno di un documento su Aids e preservativi?"

D. Ma si tratta di un problema drammatico che riguarda milioni di persone. Come può dire che non è indispensabile un documento?

R. Vede, il problema è un altro. Non si può annunciare la morale prima della fede. Che senso ha parlare di norme morali a un mondo che non crede neanche più in Dio? Bisogna ripartire dall'abc della fede: Dio, Cristo, la Chiesa. E poi, quando si è parlato di queste cose, a chi crede, si propongono le norme morali che sono conseguenza della fede. E' vero che queste norme sono comprensibili anche da una retta ragione (sostenuta dalla grazia): ma è alla luce della fede che l'uomo capisce meglio il valore, ad esempio, di un certo modo di vivere la sessualità.

D. Allora bisogna proporre la castità, anche a chi è malato di Aids e magari è sposato?

R. La castità è ideale a cui tendere. Ma la Chiesa conosce le difficoltà e le debolezze degli uomini e sa distinguere da situazione a situazione. Questi distinguo però non vanno fatti nei documenti, dove non si può far altro che stabilire i principi.

D. E dove vanno fatti?

R. Nei confessionali. Vede, noi preti dobbiamo essere intransigenti dal pulpito, comprensivissimi in confessionale. E' nel rapporto con i singoli che si cerca di capire, di aiutare, di perdonare...

D. Mamà! I laici hanno esultato per l'apertura dei Vescovi francesi, vedi "Liberation" e il "Manifesto".

R. E questo, scusi, mi fa sorridere. Hanno

bisogno della benedizione del Papa per usare i preservativi? Perché chi dice di non credere, pretende che la Chiesa avvalli i suoi comportamenti? Mi sembra una posizione che, più che contro la fede, va contro la ragione.

“Non temete quelli che uccidono il corpo...”

Il compromesso col peccato è opera di satana. Chi vuol lasciar passare il peccato, con il pretesto di risolvere situazioni umane difficili, dimentica il fine eterno dell'uomo per limitarlo alla sola soddisfazione di bisogni umani terreni: *Non di solo pane vive l'uomo!* Se ne va la visione secondo la fede. Né si possono dire le cose a metà, o con linguaggio da acrobati, per non apparire retrogradi e non rompere palesemente con la comunione ecclesiale; né, da cristiani, possiamo parlare e risolvere in modo che gli altri sempre ci comprendano. E' follia pretendere che i media accolgano il *linguaggio della croce che è stoltezza e scandalo...* (1Cor 1,18.23). Con chi pensa come sopra e mette in dubbio l'insegnamento della Chiesa *guardatevi perfino dalla veste contaminata dalla loro carne* (Giuda 23). *Con chi non obbedisce, interrompete i rapporti* (2Tes 3,14).

Le forze occulte dell'anticristo sono entrate nella Chiesa: *Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri* (1Giov 2,19). Che la massoneria sia arrivata fino presso il soglio di Pietro non è una favola. Già Paolo aveva ammonito che *l'uomo iniquo, il figlio della perdizione s'innalza... fino a sedere nel tempio di Dio* (2Tes 2,3). Allora immergiamoci nella contemplazione di Gesù e del suo agire, di cui l'Eucaristia ci fa partecipi. d.A.

AIUTIAMO IL PAPA sulla via del calvario

“Non lasciarlo cadere nelle mani dei suoi nemici”: così si pregava in passato per il Papa. Ora il **Vescovo Hnilica**, in occasione della festa della Cattedra di S. Pietro, 22 febbraio, ha scritto un appassionato appello ai gruppi mariani, dicendo tra l'altro: *“...Una delle più grandi sofferenze per il Papa è quella di vedere divisioni interne nella Chiesa. Contrapposizioni al suo insegnamento vengono da certe cattedre, da qualche sacerdote e addirittura da qualche Vescovo che non accetta la pienezza della sua vocazione a guida della Chiesa e creano nei fedeli scandalo e disaffezione, indifferenza e disobbedienza, frenando anche lo slancio missionario della Chiesa...”*

La sofferenza è certo stata una costante nella vita di tutti quei papi che hanno seguito le orme di Cristo, ma durante questo Pontificato si sta assistendo a un ripetuto attacco contro il primato di Pietro, come raramente nella storia della Chiesa. Uno dei recenti fenomeni di ribellione contro il Papa è l'iniziativa del referendum partito dall'Austria...

Pernoi Vescovi, sacerdoti e fedeli dei paesi dell'Est, perseguitati a causa della nostra fedeltà a Cristo e al suo vicario, l'amore al Papa era di vitale importanza, perché era la pietra di paragone della nostra fede. L'unica accusa che ci veniva fatta era la nostra fedeltà alla Cattedra di Pietro e i comunisti ci offrivano la libertà se l'avessimo rinnegata.

Qui in Occidente sempre più ho visto penetrare anche all'interno della Chiesa lo spirito secolarista e massonico che... ama vedere nella Vergine e nel Papa i suoi più grandi nemici e, non potendoli eliminare, tende a ridurli a semplici figure simboliche, manifestando un'ispirazione satanica. Così avviene per certi sacramenti dove il clima di materialismo laicista e secolarista non lascia spazio alla grazia e al

l'amore di Dio e tende a far scomparire la confessione e a ridurre a immagine la S. Comunione. La Chiesa è assalita da gruppi laicisti e da sette fondamentaliste e indebolita da certi suoi dissensi interni. E' doloroso affermarlo, ma questa indifferenza e a volte opposizione alla Persona e alla vocazione universale del Papa, viene inculcata anche nelle menti di certi giovani seminaristi, da parte di teologi ed esegeti, che insegnano aggressivamente le loro stravaganze ed eresie, addirittura da qualche cattedra che vuol definirsi cattolica”.

Dopo aver accennato alle persecuzioni della Chiesa dell'Est che vedevano in lacrime Paolo VI e alla rinascita che il sangue di quei martiri ha procurato, il Vescovo finisce additando **“Giovanni Paolo II come l'uomo della divina misericordia per i nostri tempi**, preparato dal Cuore Immacolato di Maria per introdurre la Chiesa nel terzo millennio” e invita a pregare perché egli non venga a trovarsi solo.

E conclude con le parole del Papa stesso a Fatima nell'atto della consacrazione alla Vergine Maria: *Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo l'infinita potenza dell'Amore Misericordioso! Che esso fermi il male! Trasformi le coscienze! Nel tuo Cuore Immacolato si sveli per tutti la luce della Speranza!*

La consolazione dopo la croce

Quel Dio che consola gli umili ha riservato al Papa nel Nicaragua un giorno di esaltazione dopo l'amarezza di 13 anni fa, quando i sandinisti avevano inscenato una clamorosa contestazione proprio durante la Messa del S. Padre a Managua. Ora è venuto il pacifico trionfo del vicario di Cristo in mezzo a quello stesso popolo. “Il Nicaragua è passato dalla notte oscura al sole. L'America centrale, fino a ieri poligono di tiro dove si scontravano le due superpotenze, ora per grazia di Dio ha riacquisito la sua sovranità umana e cristiana”. Il bacio del Papa alla Presidente Violeta Chamorro e il suo camminare per mano insieme a lei, come già avvenuto con Madre Teresa di Calcutta, voleva confermare che *“la Chiesa intende camminare con la donna del nostro tempo mano nella mano”*.

Un olocausto di vittime innocenti che espiano i peccati degli uomini

45 milioni di aborti nel mondo ogni anno!

Un aborto ogni 3 nascite! Il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione non lancia il suo rapporto per dare un'allarme: di quei 45 milioni non gli importa proprio nulla; ciò che preoccupa è esclusivamente la salute delle madri. Per queste poi si gonfiano le cifre di quelle che perdono la vita (70 mila), a causa di condizioni sanitarie inadeguate, per estendere la legalizzazione dell'aborto, specie nei paesi del terzo mondo...

200 mila sacerdoti, di diverse confessioni, **sono stati uccisi** nella Russia durante il regime sovietico. Altri 500 mila sono stati vittime di arresti, di carcere o di campi di concentramento. E' un dato ufficiale fornito dal Presidente della commissione istituita da Eltsin per la riabilitazione delle vittime delle repressioni politiche. Se aggiungiamo il numero enorme dei cristiani vittime del comunismo ateo negli altri regimi comunisti, possiamo dire che mai il martirio della Chiesa è stato ampio come nel nostro secolo. Secondo lo stesso Presidente della commissione, Jakovlev, sono 60 milioni le vittime di 70 anni di comunismo.

Il convegno su **Chiesa viva**, guidato da P. **Tomislav Vlasic** si terrà a Numana AN dal 18 aprile (ore 17) al 21 (ore 12). Per informazioni rivolgersi ad Andrea Casadei, v. Tiziano 34, AN, tel./fax 071-82425: ore 13,30-14,30; 21,30-22,30

La situazione religiosa in Europa

Oggi solo un cristianesimo radicale può vincere

In questa intervista con il **Card. Vlk di Praga**, reduce dal carcere comunista, abbiamo colto alcuni punti chiari e illuminanti: “La società in Europa si radicalizza. Vedo in ciò un segno che la gente non è contenta della soluzione che viene data ai problemi di oggi e cerca soluzioni più radicali. Lo stesso mi pare avvenga anche nella Chiesa... E' necessario che la Chiesa legga e capisca bene questa radicalizzazione della società e che adotti essa stessa soluzioni radicali. Ciò vuol dire **vivere radicalmente il Vangelo**, come lo fanno alcuni movimenti e correnti spirituali nella Chiesa già da tanti decenni...”.

D. *Ma è una prospettiva realistica questa, oggi?* R. Sì, perché dove anche nella Chiesa si comincia a vivere radicalmente, subito ci sono effetti. Consideri gli ordini religiosi: quali hanno più numerose vocazioni? Quelli che vivono più radicalmente. Veda poi i movimenti: sempre ci sono nuovi membri, perché anch'essi vivono radicalmente. Mi pare che questa sia una via per il futuro.

D. *Questa è anche la linea seguita oggi da Giov. Paolo II, ma suscita molte critiche. Come giudica lei queste critiche?*

R. Da tanti anni siamo abituati a un cristianesimo un po' facile e questo oggi non dà frutto. Soltanto la radicalità di cui parlavo ci può portare avanti.

D. *E nella parte d'Europa vissuta per decenni sotto il comunismo ateo, la gente è pronta ad accogliere il messaggio evangelico?*

R. Direi di sì, la gente è pronta, ma si deve portare un messaggio puro, radicale. Mi pare che le prove subite, la situazione passata non ci abbiano sufficientemente purificati per essere veri testimoni di un Vangelo puro. Ciò che aspetta questa società è veramente un Vangelo vissuto. Non è tanto importante predicare il Vangelo, quanto testimoniare, e non sempre siamo all'altezza di questo. Se guardiamo ai paesi ex-comunisti (Polonia, Slovacchia, Ungheria) perché l'opinione pubblica si sposta a sinistra? Perché, mi pare, la Chiesa non è ancora rinnovata dalle fondamenta, declericizzata, e questo volto della Chiesa non rinnovata non è accettato dalla società.

D. *In Russia la gente, dopo la totale distruzione della cultura religiosa, ha sete di fede, ma non sa distinguere tra fede e superstizione e cade nelle sette...*

R. Lei sa che l'anima umana ha sete del divino e, se non trova una Chiesa, cerca una setta perché? Il comunismo ha distrutto quello che è più caratteristico della Chiesa, la comunione con Dio e tra gli uomini, riducendo la religione a una cosa privata. Ora le sette portano un'apparenza di comunione, di amore vicendevole, come può avvenire in piccoli gruppi. Oggi il mondo ha bisogno di questa comunione, di vicinanza degli uomini tra loro e con Dio e di Dio con gli uomini... (cf Avvenire 11.02)

Ritiri mariani ad Angolo Terme BS, casa S. Obizio: dal 4 al 7 aprile (per tutti); dal 9 al 14 giugno (per sacerdoti, religiosi/e e consacrati). Inoltre 4-10 agosto Corso sulle beatitudini; 10-16 agosto Settimana Mariana con équipe della Casa di Maria (Roma); 6-8 dicembre Esercizi per l'Immacolata. Per informazioni tel/fax 0364-548178.

Il **Centro Maria di Roma** organizza **pellegrinaggi economici** di 6 giorni a Medj. (pullman e traghetto) per persone e gruppi scarsi di mezzi (£385 mila): 21-26 giugno; 2-7 agosto; 12-17 agosto; 6-11 sett. Procura anche **copie ingrandite di Eco** per i deboli di vista: c.p. 11/33, 00141 Roma, tel 06-86800555

Le malefatte di satana

Stiamo vivendo un periodo in cui satana è di moda: ne parla con verità tutta la Bibbia; ne parla spesso la Madonna a Medjugorje. Ma ne parlano anche troppo i media, specie la TV, confondendole idee, ineffetti, reclamizzando maghi, cartomanti, imbroglioni di ogni specie; quando addirittura non reclamizza anche le sette. Chi è meno informato e meno ci crede è il clero. Perché? E quando si ha bisogno del parere di un esorcista è difficilissimo trovarlo; perché? Tanti oggi si danno alla magia, alle varie forme di occultismo, allo spiritismo; e quasi mai gli educatori sono in grado di dare una giusta informazione.

Si aggiungono poi tanti altri problemi. Ad esempio: come distinguere un male malefico da una malattia psichica? Di fronte a certe difficoltà e stranezze, giovano davvero le preghiere di liberazione? Quando invece è necessario ricorrere all'esorcista? A queste e ad altre domande risponde il recente libro del nostro collaboratore **D. Gabriele Amorth**, "Esorcisti e psichiatri" (Edizioni Dehoniane), che può soddisfare quanti sono interessati a questi problemi. Ci preme sottolineare la raccomandazione dell'Autore: "Dobbiamo avere paura del peccato, non del demonio"; e l'insegnamento di Paolo VI: "Tutto ciò che ci difende dal peccato, ci difende dal maligno".

1. "Quando si sogna il maligno con contorni paurosi, può essere frutto solo della psiche o anche della sua presenza?" è stato chiesto a **Don Amorth**. Ecco la risposta:

R. Sappiamo che i sogni dipendono dal subconscio. Normalmente qualche incubo ce l'ha chiunque perché nel nostro subconscio tutti abbiamo dei ricordi paurosi, dei timori riguardo alla salute o a qualche disgrazia, ecc. Ma, alla domanda specifica che mi si fa, io direi che tutti i nostri sogni in parte possiamo pilotarli; ossia è necessario che quando siamo svegli, ci alimentiamo di tutto ciò che è positivo e che piace a Dio e stiamo attenti a ciò che vediamo e leggiamo. Così si elimina la presenza demoniaca e non avremo nessuna paura del demonio. La Bibbia non ci dice mai di temere il diavolo, ma "di resistergli forti nella fede, poiché egli si aggira attorno cercando chi divorare". Dice anzi di "resistergli rivestiti dell'armatura di Dio" (1Pt 5,8-9; Ef 6,11).

Purtroppo i mass-media, in particolare la TV, sotto questo aspetto stanno rendendo un pessimo servizio! Guardate "Misteri" e programmi del genere: si sono accorti che il demonio fa notizia. Io li considero tutti negativi, anche quello a cui ho partecipato. Tutti mettono le cose in burletta, ossia falsificano i fatti, ed è proprio quello che il demonio vuole: o che non si parli di lui, così può agire liberamente; o che si parli troppo di lui, così che sembri il protagonista della storia, mentre il protagonista è Cristo.

Per concludere, si devono evitare letture e spettacoli che possano inculcare paure, come gli horror e, specialmente per i ragazzini, giochi, album, cartoni animati veramente mostruosi. Come possono avere incubo quando si nutrono di violenza e di figure raccapriccianti? E poi ci si deve sentire sicuri dell'aiuto di Dio, della protezione di Maria e dell'Angelo Custode.

[Quindi è più importante che mai, non passare dalla TV al letto, ma pregare prima del riposo, anche quando abbiamo molto sonno: il Signore ci renderà in abbondanza il tempo che avremo dato a Lui. Quanto è efficace, prima del riposo, il Rosario e la preghiera intima con il raccontare al Signore la nostra giornata! Allora veramente "io dormo ma il mio cuore veglia", direbbe il Cantico. «L'adorazione

prima del sonno mi dona di alzarmi al mattino pieno di gioia e di fiducia» mi confidava un amico. Quanti l'hanno provato! E chi ben comincia... ndr]

2. **Il segreto di Fatima** parla di una terza guerra mondiale, ma nessun Papa ha avuto il coraggio di svelarlo. E un evento negativo è stato profetizzato per la seconda metà di questo secolo: mancano solo 5 anni! L'umanità corre un pericolo mortale, ma nessuno lo dice...

R. Ho le mie riserve riguardo al terzo segreto. Pio XII non lo aveva voluto aprire, dal momento che Lucia aveva espresso il desiderio che venisse aperto dopo il 1960. Fu Papa Giovanni a leggerlo con molta cura, poi lo fece leggere a tutti i principali esponenti della Segreteria di Stato e del S. Ufficio per sentire il loro parere. Lo stesso Papa dettò al suo segretario Mons. Capovilla, ancora vivo, una postilla da allegare alla busta del terzo segreto. Nella postilla erano spiegati i motivi per cui il Papa ritenne di non doverlo pubblicare. Tutto questo mi ha scritto Mons. Capovilla.

Prima osservazione: Il Papa non ha fatto torto a nessuno, dal momento che il segreto era rivolto a lui. Se la Madonna avesse voluto che venisse reso pubblico, avrebbe potuto farlo subito, come ha fatto con gli altri due. Inoltre penso che i motivi addotti da Papa Giovanni erano ben fondati, perché Paolo VI, appena diventato Papa, chiese subito a Mons. Capovilla dove era la busta col segreto: "E' in quel cassetto", rispose l'ex segretario. Il Papa lesse, ma ritenne giusti i motivi per cui non era conveniente pubblicarlo. Lo stesso fece Giovanni Paolo II. Perché? Guardate, è inutile arrampicarsi sugli specchi. Hanno scritto tante cose che sanno proprio di inventato riguardo al terzo segreto. La Madonna non viene a predirci disastri, ma ad insegnarci a evitarli.

Anche sulle tante apparizioni che avvengono in ogni parte del mondo, rispondo con le parole di Maria a Lucia: "Siccome gli uomini non accolgono il messaggio, l'ultima alternativa che Dio vi dà è la Mia persona, manda Me stessa". Il gran numero di apparizioni nel mondo avvengono per richiamare l'umanità alla conversione, perché Dio vuol fare misericordia attraverso quelli che accolgono i richiami di Maria e cambiano vita. E quale movimento di conversione ha portato Maria ovunque! Tutta la Bibbia è qui a dirci che Dio ha pazienza, pazienza, pazienza..., poi viene il castigo. Ma non è Lui che castiga, sono gli uomini che castigano se stessi e si castigano tra di loro; non è Dio che manda i castighi.

Sul contenuto del terzo segreto, che non è mai stato rivelato, in tutte le pubblicazioni che sono uscite, vi è tanto di invenzione. Per esempio una di esse incomincia con un'espressione della Madonna: «Piccola mia!», parole mai usate dalla Madonna con Lucia. Un'altra espressione mai detta dalla Madonna in quelle pubblicazioni: «Hai visto il miracolo del sole?» Papa Luciani, nel 1977 aveva chiesto nelle due ore di colloquio con Lucia: «Ti è piaciuto il miracolo del sole?» «Noi l'ho mai visto» rispose Lucia. Difatti Lucia, Giacinta e Francesco, durante il miracolo del sole, ebbero delle apparizioni personali (l'Addolorata, la Madonna del Carmine, la S. Famiglia, S. Giuseppe col Bambino) e non videro il sole.

La Madonna ci richiama urgentemente alla conversione, come tutta la liturgia e la predicazione della Chiesa. Ma importante è che si ascolti. C'è bisogno di tanta preghiera. Quello di Fatima è il grande messaggio del nostro secolo; tutti gli altri, compreso Medjugorje, ne sono la continuazione. Ma quel messaggio termina con una grande speranza: «Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà e ci sarà un periodo di pace per il mondo».

Notizie della terra benedetta

Testimonianza di un Arcivescovo americano a Medjugorje

Ai primi di febbraio abbiamo avuto la visita dell'Arcivescovo **Philip Hannan** di New Orleans, ora emerito, fondatore di una stazione radiotelevisiva, che ha lo scopo di far conoscere le sofferenze di tanti fratelli e di portar loro soccorso. Egli, assieme all'equipe televisiva, ha visitato alcune città della Bosnia, comprese Tuzla e Sarajevo, dove ha incontrato il Card. Puljic', per far conoscere al pubblico americano i progetti umanitari per quelle popolazioni. E' arrivato poi al Santuario delle Regine della Pace in Medj., dove si è fermato 2 giorni. Egli si è recato al Villaggio della Madre, dove le pene e sofferenze di quei bambini orfanelli hanno toccato profondamente e ha detto in lacrime: "Dio stesso ha ispirato i costruttori di questo villaggio". L'Arcivescovo ha poi visitato e ammirato la comunità Cenacolo, dove giovani tossicodipendenti guariscono dalla droga.

Era la terza volta che veniva a Medj. e prima di partire ha detto: "Qui ho sempre sentito un'atmosfera profonda di pace e di fede e ho sempre trovato una particolare pace in tutti quelli che sono stati qui. Tornano a casa con una fede approfondita, ritornano alla vita sacramentale e alla preghiera. Iniziano gruppi di preghiera che sono sorgenti di grazia per molti. Per questo motivo raccomando a tutti, specialmente ai giovani, di venire in pellegrinaggio alla Regina della Pace e di comunicare agli altri la loro esperienza. Che in questo modo si formi una catena di pace e di fede nel mondo".

Più di 500 casi di guarigioni prodigiose

Sebbene i Padri di Medjugorje conservino la dovuta discrezione su questi fatti, sappiamo che i casi di guarigione segnalati sono innumerevoli. Quelli di cui è stata raccolta una documentazione scientifica superano i 500. Una trentina di questi hanno le caratteristiche della straordinarietà assoluta e sono corredati da tutta una documentazione che attesta la malattia nella sua gravità, la guarigione improvvisa con caratteri e modi sconosciuti alla scienza medica. Per molti di questi casi sono iniziate fin dal 1984 e per gli anni successivi, serie indagini scientifiche, assieme a quelle sui veggenti (queste risultate sempre positive).

Sappiamo che Dio non fa mancare solitamente "segni e prodigi" per aiutare e confermare la fede in ciò che viene da Lui, come le manifestazioni soprannaturali, le parole profetiche e la veridicità e santità dei suoi testimoni. Lo conferma il Vangelo: Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono... e il Signore operava insieme con loro e confermava la Parola con i prodigi che l'accompagnavano (Mc 16,16-18). * *

P. Jozo "sommo sacerdote" di tutti gli indiani! - Dopo aver riferito del suo lungo viaggio in Oceania, riportiamo un particolare del suo soggiorno in Canada, da lui stesso raccontato. "Alcuni indiani canadesi desideravano un incontro con me e aveva sollecitato il loro Vescovo a organizzarlo. L'incontro è avvenuto vicino alla loro piccola Chiesa ed è stato così commovente che tutti abbiamo iniziato a piangere: un incontro irripetibile. Nel suo discorso di benvenuto davanti al Vescovo e al suo delegato, il capo indiano ha parlato di un momento storico per il Canada e per il popolo indiano. Il 99% di questa gente è cattolico e siccome vogliono appartenere a Maria, accettano anche il suo messaggio di pace al mondo. In seguito il capo mi ha nominato

“sommo sacerdote” e capo onorario di tutti gli indiani, secondo la decisione del Consiglio. Quando ho ricevuto le mie insegne, l'uomo che custodisce il kalumet della pace è venuto da me, dicendo che gli indiani avevano deciso di accenderlo per la Croazia. Dopo averlo acceso, l'hanno dato a me, passandolo poi di mano in mano a tutti i presenti col grido “per la Croazia!”. Dopo questo essi hanno pregato per me e per l'intero popolo croato. Il capo con il rosario in mano ha definito Medj. terra benedetta, da cui vengono i messaggi da loro sognati e ha benedetto Medj. e il popolo croato, pregando che la guerra finisca per sempre”.

Testimonianza di un pilota americano - Abbiamo già parlato del pilota americano Scott O'Grady, salvatosi dopo la caduta del suo aereo nel giugno 1995 (Eco 122, p5). Egli che ha descritto in un libro le sofferenze, la fame, la sete, il freddo e la paura che ha sofferto, nascosto nella foresta in attesa di aiuto, ha raccontato anche il particolare più significativo dell'intera operazione di recupero. “Pensando che la sopravvivenza è anzitutto un test spirituale, ho sperimentato qualcosa d'incredibile. Improvvisamente nel mio nascondiglio mi è venuto alla mente il racconto della madre di un mio amico, che era stata prima della guerra a Medj., dove si testimonia l'apparizione della Madonna. Allora mi sono rivolto alla Madonna e ho immediatamente sentito la sua presenza, che diventava sempre più chiara e tangibile fino al momento in cui l'ho vista. E' difficile descrivere con le parole. La visione generò in me una sensazione incredibilmente calda e piena di gioia e di pace. Esisteva qualcuno che pregava e vegliava sul mio ritorno a casa.

Quella visione è la cosa più importante che mi è successa in Bosnia. Mi ha dato il coraggio di tener duro nei momenti più difficili. Con il suo libro il pilota americano ha reso pubblica la dichiarazione che lui stesso ha dato immediatamente dopo l'operazione di recupero: «La Madonna di Medj. mi ha salvato».

Venti giovani artisti hanno partecipato nella casa di preghiera Domus Pacis a un seminario artistico, diretto dal famoso artista italiano **Carmelo Puzolo**, autore dei bronzi della Via Crucis del Krizevac e dei misteri del rosario della collina delle apparizioni e grande amico di Medj.. Era presente anche la pittrice accademica Sr. Milena Tomas, che vive e lavora a Medj.. (dal Press Bulletin)

* **P. Slavko** ha fatto con Mirjana una bella tournée nell'Oceano Indiano. Chiese piene zeppe. Interrogato sul riconoscimento ufficiale della Chiesa per Medj., egli ha risposto con una battuta di buon umore: “I comunisti sono stati i primi a riconoscere le apparizioni di Medj.. Nel 1981, già dal terzo giorno, essi dissero ai veggenti: «La vostra Gospa ce l'ha con noi!» Sembrava lo spirito maligno del Vangelo che gridava davanti a Gesù: «Che c'entri con noi, Gesù di Nazareth, sei venuto a rovinarci?»”

* **P. Jozo** è partito per una tournée in Italia. In marzo si recherà con P. Ivan per una missione a Sarajevo. Predicheranno in molte parrocchie. Preghiamo per loro perché lì le anime hanno molto bisogno della Parola di Dio.

* **Francesco Maria Lunetti**, secondo figlio di Marija Pavlovic', è nato il 24 gennaio. Ok sia per lui che per la madre, la quale ha ricevuto il messaggio di gennaio del giorno dopo in ospedale. La Madonna ha avuto la delicatezza di evitare gli orari di cura e di visita per stare liberamente con Marija.

* **Pilip Dragicjevic**, zio di Jakov è morto improvvisamente. Egli aveva accolto in casa Jakov quando a 10 anni era rimasto solo per la morte della madre e fu per lui come un padre. (dal Diario di Sr Emmanuel)

Medjugorje continua a Civitavecchia

Migliaia di conversioni, 23 guarigioni fisiche - “E' un evento razionalmente non spiegabile. Certamente è accaduto qualcosa di irrazionale nelle mie mani. Mi farò ammazzare, ma ripeterò sempre ciò che ho visto ed è accaduto nelle mie mani”, ha affermato il Vescovo **Mons. Gerolamo Grillo**, nel secondo anniversario della lacrimazione della statuetta della Madonna di Medj. a Civitavecchia. Il Vescovo rivela anche di “moltissimi casi, dai 20 ai 23, di guarigioni attribuite all'intercessione di Maria; soprattutto per due, di cui un bimbo, pare si tratti di ritorno da coma irreversibile.

Poi parla di grazie infinite, di 300 mila pellegrini in un anno da tutto il mondo. Migliaia e migliaia sono poi i **convertiti**: tra cui 120 testimoni di Geova, molti protestanti e alcuni buddisti. Crescono anche gli ex voto “soprattutto - dice il Vescovo - le fedi di **coppie separate e quindi riconciliate**, scarpe di bimbi, alcune siringhe di giovani schiavi della droga”. Tutte prove di come “la Madonna rivolga il proprio affetto materno soprattutto alle giovani coppie, ai giovani e ai bambini”. Il Vescovo ha anche escluso che la lacrimazione possa essere il frutto di una “presenza diabolica” e tanti esorcisti mi hanno confermato l'assenza di influssi demoniaci.

Nonostante tutto, il presule confessa che perdurava il suo scetticismo: “Se è vero, dammi un segno. Due giorni prima che lacrimasse nelle mie mani, sognai la Madonna che mi affidava un messaggio. La mattina dopo non ricordavo più nulla; però non era un messaggio triste o cattivo, ma dolce e d'amore”.

Mons. Grillo ha anche spiegato il perché dell'intervista al Tg1 che rivelò al mondo la lacrimazione della statuetta nelle sue mani. “L'ho fatto solo per salvare la Madonna; avevo avuto una soffiata che mi annunciava il sequestro della statuetta da parte degli inquirenti. Rivelando al mondo che la Madonna aveva lacrimato nelle mie mani, ho voluto rendere pubblico il tutto e impedire che mi fosse portata via”.

Questo ha affermato il Vescovo presentando il libro *Il mistero delle lacrime* di Andrea Tornielli (Ed. Segno). Il libro riporta anche la testimonianza inedita del primario cardiologo di Civitavecchia, **prof. Marco Di Gennaro**. Il medico conferma ora di aver verificato con i propri occhi “che si erano prodotte delle modificazioni sul volto della Madonna. L'avevo vista quando era stata sottoposta a Roma alle prime analisi, il sangue aveva il classico colore dell'emoglobina ossidata, cioè era un rosso bruno. Quando Mons. Grillo mi chiamò, il giorno stesso della lacrimazione tra le sue mani, ebbi modo di vedere una traccia sottilissima di un colore rosso brillante tipica del sangue vivo e fresco”.

Nell'anniversario della lacrimazione, il 2 febbraio, si è visto nella parrocchia di S. Agostino al Pantano uno spettacolo di fede e di fervore superiore alla norma. E' arrivata ininterrottamente gente da ogni parte per tutto l'arco della giornata, nonostante la pioggia continua. Si calcolano almeno 10 mila persone presenti. Dalle 6 del mattino fino alle 22,30 di notte decine di sacerdoti si sono susseguiti ad ogni ora a celebrare, anzi concelebbrare, SS. Messe e hanno confessato in continuità.

Da Civitavecchia poi è partita la processione penitenziale, alla quale hanno partecipato centinaia di persone, sfidando la pioggia per un percorso di 8 km. All'arrivo il Vescovo ha celebrato con molti sacerdoti una Messa solenne sotto l'atrio della Chiesa, davanti alla

quale il tendone non poteva raccogliere tutti i fedeli presenti. Egli in un fervido discorso ha rinnovato la testimonianza della sua unguineazione tra le sue mani e poi ha fatto solennemente la consacrazione di tutta la città al Cuore Immacolato di Maria. Con intenso fervore gruppi di bambini hanno recitato il Rosario della pace davanti al giardino dove si era verificato l'evento.

Anche **Jelena** è venuta una volta a Civitavecchia. Chiedeva poi alla Madonna perché non poteva passare inosservata come desiderava, ma era diventata ancora centro di attrazione. Ella Madonna, che è sempre l'umile ancella, avrebbe risposto a Jelena: “Anch'io soffro per essere al centro dell'attenzione; ma se la mia presenza serve per avvicinare gli uomini a Gesù, Io continuo la mia missione. Questa generazione vuole ancora dei segni, ma il segno è Gesù; se questi segni (le lacrime di Civitavecchia) non indirizzano più a Gesù, l'esistenza dei segni non è più giustificata”.

Il maligno all'origine della depressione

Tra i tanti specialisti che hanno visitato Medj., è stato a colloquio con noi un noto psichiatra indiano, che si occupa di parapsicologia intorno alle manifestazioni della fede.

D. Vorrebbe presentarsi? R. “Mi chiamo Paul James Pandalakaman. Sono nato nella città di Kerala, India meridionale, dove è arrivato come missionario del Vangelo l'apostolo S. Tommaso, al seguito di molti ebrei che qui venivano per i commerci. Noi cristiani del Kerala ci sentiamo discendenti di quegli indù che sono conosciuti come «i cristiani di S. Tommaso».

“Ero andato in Inghilterra per perfezionarmi negli studi della mia specialità nel 1981, lo stesso anno in cui hanno avuto inizio le apparizioni a Medj.: di esse venni a conoscenza solo 4 anni dopo. Alla fine del corso, invece di tornare in India decisi di andare a Medjugorje. Quella prima visita ha lasciato in me una tale profonda impressione che ritornai in Inghilterra con il desiderio di seguire meglio quanto avveniva a Medj.. Io ho sempre svolto il mio lavoro di psichiatra in India, ma da allora ho scoperto che la psichiatria era qualcosa di ben diverso da quanto fino allora credevo.

Sono rimasto molto scosso constatando che nella maggioranza dei casi non potevo portare alcun aiuto ai pazienti; e avrei rinunciato al lavoro se proprio Medj. non mi avesse dato certezza di poter essere utile a tanti malati: oggi sono convinto di poter aiutare chi sta male, specialmente i casi di depressione.

D. In quale modo? R. In psichiatria si insegna comunemente che la depressione è uno squilibrio chimico. Una volta conosciuta Medj., mi sono convinto che le cose non stanno così, ma che nelle depressioni entrano anche componenti non chimiche. Ho fatto esperienza che la depressione può essere provocata anche dall'azione degli spiriti del male. Come credente sapevo che gli spiriti del male esistono, ma non davo loro importanza. La Vergine qui nei suoi messaggi ha detto con chiarezza che gli spiriti del male continuano ad agire. E io, quanto più mi interessavo di depressione, tanto più chiaramente **scopro l'azione dello spirito del male, che è all'origine della depressione.**

D. Può addurre qualche esempio?

R. Oggi sono molto frequenti le **separazioni coniugali**, in maggioranza provocate da scontri nei rapporti interpersonali. La Madonna ha detto che il demone influisce nel comportamento della gente, provocando difficoltà nei rapporti interpersonali, fino alla rottura del

matrimonio. In seguito le persone sperimentano crolli nervosi e altre turbe psichiche. In tali circostanze prendono medicine contro la depressione, ma queste non risolvono le difficoltà. Chi si separa perde in precedenza la giusta misura del rapporto interpersonale, mentre noi non facciamo alcun tentativo per una loro pacificata conciliazione. Per questo, accogliendo il messaggio di Maria, chi ricorre a noi può attivamente rinnovare l'impegno matrimoniale e risolvere così il problema dei rapporti interpersonali.

D. Lei ha detto che si occupa anche di parapsicologia...

R. La parapsicologia è ancora riservata a gruppi particolari. C'è da dire con tristezza che molti considerano la p. come sostitutiva della fede; e allora essa può portare all'ateismo: a quella che chiamiamo la spiritualità umana che esclude il Creatore. In un'ascienza aberrante, dove la realtà di Dio non ha importanza, possono svilupparsi comportamenti innaturali: ciò che è misterioso si tenta di dichiararlo innaturale o irrazionale. La parapsicologia credente invece, crede in realtà ultramondane, o almeno ammette la loro credibilità.

Le mie conoscenze di parapsicologia mi hanno portato ad accogliere Fatima, che mi ha molto aiutato nella fede. Così mi sono reso conto di messaggi straordinari. Le apparizioni mariane sono una prova particolare dell'esistenza di Dio, del paradiso, del purgatorio e dell'inferno. Poi ho visitato anche Lourdes e Banneux. Ora vengo solamente qui a Medj., perché qui le cose stanno ancora accadendo. Qui viene veramente la Madonna...

(Da *Nasa Ognista*, dic. 1995 - traduzione di don Remigio Carletti, Trieste, ridotta)

IL PROGRAMMA di Maria per la pace

Riportiamo in sintesi ciò che ha detto P. Slavko nel ritiro di Cervia (nov 1995) sul tema "Educare alla pace".

I gruppi, cellula materna nella parrocchia - La spiritualità mariana è semplice: non si deve complicarla. E' bene che i gruppi di preghiera facciano cose semplicissime: rosario e adorazione, Messa e confessione, e concrete attività materne per la parrocchia: in questo modo certamente non si sbaglia e non si sbanda. I gruppi mariani devono rimanere ad un livello materno molto concreto. Essi dovrebbero essere cioè la "cellula materna" di una parrocchia e portarvi un autentico spirito di preghiera da cui far nascere attività concrete. Se si coltivava un'autentica spiritualità mariana si diventa anche attivi.

Non basta approfondire i messaggi. Occorre conoscere con amore ed amare conoscendo. Una mamma che ha un bambino malato lo ama, ma non può operarlo: sarebbe pericoloso se lo facesse senza averne competenza. Ma è anche un po' pericoloso un medico che opera senza amore. Così i gruppi dove ci si limita a conoscere i messaggi senza mettere in pratica l'amore, non creano le condizioni per la pace. Anzi se si rifugiano nella preghiera senza fare alcunché di concreto nella parrocchia non danno un buon esempio. Occorre essere attivi lasciandosi ispirare dalla preghiera, altrimenti ci si allontana dalla realtà.

La preghiera - Naturalmente per costruire la pace occorre innanzitutto coltivare un profondo spirito di preghiera cercando di trovare più tempo per l'incontro personale con Dio. Molti ripetono continuamente che non c'è tempo per la preghiera, ma ciò significa in un certo senso accusare Dio di aver creato una giornata non abbastanza lunga. Se poi ottenessero da Dio una giornata di 25 ore, sicuramente

non cambierebbe nulla: continuerebbero a non pregare.

Il digiuno - Un altro elemento fondamentale per educare alla pace e quindi per crearne le condizioni, è costituito dal digiuno. Il digiuno ci invita ad aprire gli occhi su quello che abbiamo e ad esserne soddisfatti; altrimenti siamo tentati di volere sempre di più restando sempre insoddisfatti. Il **consumismo** di oggi infatti è molto più pericoloso del comunismo, perché subdolo. Sarebbe bene, come ci chiede la Madonna, digiunare due volte alla settimana, possibilmente a pane e acqua, il mercoledì e il venerdì. In questo però è bene non essere rigidi: quando siamo in compagnia di altre persone, in viaggio, in albergo o ad una festa, non è opportuno digiunare. Assieme al digiuno ordinario in casa propria, c'è anche il digiuno dalla TV, da certe letture e curiosità, dal fumo e dall'alcool.

Non dimentichiamo poi che il digiuno fa bene al corpo, all'anima e allo spirito! Attraverso il digiuno pian piano vengono incatenate le passioni che normalmente ci seducono. Questa è l'esperienza di migliaia di mistici nella storia della Chiesa. E non è vero che il digiuno ci renda nervosi: piuttosto ci fa scoprire di essere nervosi. Digiunando cresce dentro di noi un processo di purificazione, specialmente dall'orgoglio e dall'egoismo. Il digiuno infatti ci fa aprire gli occhi sui nostri difetti e sulle nostre negatività. Ed è meglio scoprire presto le malattie spirituali che sono in noi, altrimenti più tardi sarà sempre più difficile debellarle. Il digiuno peraltro è raccomandato non solo dalla Chiesa cattolica. Nella Chiesa ortodossa il digiuno è praticato di solito proprio il mercoledì e il venerdì con molta serietà; ed anche tante altre religioni conoscono il digiuno, in particolare l'islamismo, il buddismo e l'induismo.

E' anche il programma del Papa - Costruire le condizioni per la pace significa anche sforzarsi di diffondere una nuova "cultura della vita", la nuova civiltà dell'amore. Nella sua enciclica *Evangelium vitae* il **S. Padre**, dopo aver riconosciuto lo strapotere dei mezzi a sostegno della cultura della morte, di fronte a quelli di cui dispone la "cultura della vita", esorta a *confidare sull'aiuto di Dio, al quale nulla è impossibile... Gesù stesso ci ha mostrato col suo esempio che preghiera e digiuno sono le armi principali e più efficaci contro le forze del male* (cfr Mt 4,1-11) e ha insegnato ai suoi discepoli che *alcuni demoni non si scacciano se non in questo modo* (cfr Mc 9,29). *Ritroviamo, dunque, l'umiltà e il coraggio di pregare e digiunare, per ottenere che la forza che viene dall'Alto faccia crollare i muri di inganni e di menzogne, che nascondono agli occhi di tanti nostri fratelli e sorelle la natura perversa di comportamenti e di leggi ostili alla vita, e apra i loro cuori a propositi e intenti ispirati alla civiltà della vita e dell'amore* (vedi paragrafo 100).

Il Papa dunque ci invita a rompere i muri del male attorno a noi attraverso la preghiera e il digiuno. E' possibile "aprire gli occhi" su tante realtà negative, dice il Papa, soltanto se si utilizzano concretamente questi mezzi. A tanti che ancora ripetono di voler attendere che il Papa riconosca ufficialmente Medjugorje e i suoi messaggi, prima di cominciare a pregare e digiunare sul serio, bisognerebbe dire che è un'attesa inutile, visto che il Papa ha più volte "riconosciuto" l'importanza della preghiera e del digiuno e questa enciclica ne è una prova ulteriore.

Non aspettare la pace dal di fuori - La Madonna parla anzitutto della pace del cuore. Dovremmo fare in modo che la nostra pace interiore sia indipendente dall'ambiente esterno. La vera pace infatti non dovrebbe dipende-

re dagli avvenimenti esterni, ma venire dalla libertà interiore. L'anima umana non può rimanere vuota: se non si riempie di contenuti positivi, si riempie di contenuti negativi. Perciò non si può dire che cresciamo spiritualmente se non sviluppiamo la sensibilità per la vita attorno a noi: è questo il vero criterio per capire se abbiamo ricevuto bene la spiritualità mariana. Il Papa, al par. n.5 della *Evangelium vitae*, rivolge a tutti e a ciascuno un appassionato appello in nome di Dio: *Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità!* Dunque dove si rispetta la vita c'è la pace, dove manca questo rispetto comincia la distruzione.

Due gambe - Il digiuno e la preghiera sono come due gambe che nella vita spirituale sono necessarie, non solo per stare in piedi ma anche per camminare. Digiuno e preghiera sono dunque le vere fondamenta su cui costruire la pace. Infatti desiderare la pace è bene, ma risulta inutile se poi non vogliamo pregare e digiunare. La preghiera unita al digiuno in definitiva ci aiuta a fare la volontà di Dio. Noi in genere diciamo che è un miracolo quando Dio accetta la nostra volontà, cioè quando ci concede una grazia che gli abbiamo chiesto con insistenza. Invece il vero miracolo è quando uno accetta di fare la sua volontà! (*Angelo Masciello, Foggia*)

Quattro passi concreti per un cammino spirituale

Quando dentro di noi lasciamo agire Dio e si sviluppano i suoi programmi, tutto ciò che è esteriotà cade, diventa inutile. Questa chiamata è molto grande, ma la strada la percorre solo chi cammina nel cuore, dal di dentro. Occorre quindi fare alcuni passi nella vita spirituale. Leggi Rom 10,9-13...

1. Primo passo nel cammino spirituale è **riconoscere Dio come Padrone** di tutto. E' il timore del Signore, che non è la paura di Dio. Purtroppo abbiamo perso il senso del timore reverenziale che faceva prostrare Mosè davanti a Dio con ammirazione e stupore.

Noi siamo pieni di paura perché non abbiamo trovato l'aspetto positivo di questo timore che ci fa amici di Dio. Ne vengono interpretazioni e atteggiamenti negativi: il povero, l'afflitto, il colpito, chi ha peccato si sente un poveraccio, invece di sentirsi beato come la Madonna; l'umile che spera diventa un illuso invece di esplodere di gioia in attesa del Signore; chi ha peccato teme il castigo di Dio invece di esultare per la sua misericordia. Il timore reverenziale pone la creatura di fronte al suo Creatore con ammirazione e amore e la rende libera. La contemplazione della sua grandezza l'attira e la eleva.

2. Il secondo passo è **riconoscere che Dio è il Signore, Padrone di tutte le situazioni**. Questo che noi esprimiamo nel Credo deve diventare un atto interiore, concreto, palpabile e vissuto nella nostra profondità. L'ho sperimentato personalmente quando, in un periodo particolare della mia vita, percepivo intorno a me barriere di chiusura; era proprio tutto chiuso, con tanti problemi che non riuscivo a smuovere, a sbloccare: le persone mi erano contro, erano contro quello che Dio voleva da me e di cui ero sicurissimo.

Cosa ho fatto allora? Mi sono rivolto a Dio così: "Tu sei il Signore, Tu sei il padrone; io ti do me stesso e questa situazione. Sii Tu a prendertene cura; io non ne sono più responsabile. Sono pronto a tutto quello che vuoi fare su di me: vuoi che vada in galera? Fallo pure. Vuoi qualcosa di peggio? Fallo pure. Io non ti dico nulla: mi sono offerto e perciò non voglio sapere né come, né quando, né dove. Sei Tu il

Signore, fa Tu come vuoi”.

Mi sono disposto in un atteggiamento di donazione totale. Ho lasciato persone, situazioni, tutto: e in quel momento ho sentito che la mia anima era libera, i problemi non mi schiacciavano più. Ho ripreso a vivere, a respirare. Questo è l'atteggiamento di adorazione: Dio è Dio, che cosa posso suggerirgli io? Perché devo condizionarlo? Dio è il Signore: a me non appartiene nulla. So che Lui è il padrone di tutte le situazioni; Egli adopera il mio passato come se fosse presente, adopera gli altri perché sono suoi; tutto adopera per il bene perfetto. Dio può farlo. Vivere questo atteggiamento vuol dire vivere in libertà: spariscono i timori, le preoccupazioni, le curiosità.

In questi tempi ci si preoccupa spesso di quando verrà Gesù, di dove verrà: ma che importanza ha sapere quando, dove? Ciò che conta è che Lui è padrone oggi di me, del mio passato e del mio futuro. Questo ci apre il cuore alla luce e in essa possiamo camminare. Dove non vedi tu, vede il Signore: così puoi camminare anche nelle tenebre poiché è Lui che ti conduce. È bellissimo sapere che Egli può cambiare tutto il tuo passato! È soltanto con questo atteggiamento che avviene l'apertura dell'anima e che possiamo esclamare con S. Francesco: “Mio Dio e mio Tutto”, altrimenti si resta chiusi negli sbagli, nelle offese date e ricevute, nei fallimenti.

3. Permetti a Dio di condurti avanti in ogni situazione. A volte l'anima sente ciò che Dio vuole, ma non si fida, non si vuol muovere, resta pigra. Occorre essere “vivaci nel cuore”, permettere al Signore che la sua parola e la sua volontà diventino in noi vita. Quante comunità e gruppi sentono tante belle cose, ma non si muovono, perché manca loro questa vivacità, una risposta generosa per la quale Dio può trasformarci, oltrepassando tutte le nostre conoscenze e i nostri calcoli. Se non si oltrepassano queste nostre visioni, si rimane nel buio.

Dio è OLTRE tutto questo. È proprio la ragione per cui Gesù non ha fatto miracoli nel suo paese: erano fermi ai loro concetti, alle loro attese. Mentre l'atto di fede è grandioso e ci porta dove noi non pensiamo: è dove ci vogliamo condurre Gesù e Maria se abbiamo un atteggiamento di apertura totale. E dentro di noi lo Spirito di Dio grida: *Abbà, Padre!*: dobbiamo unirci a Lui anche quando non sappiamo come pregare. Questo vuol dire essere aperti sulla strada della luce, della conoscenza di Dio. Senza questa apertura, senza dare questa larga possibilità allo Spirito dentro di noi, tutti i convegni, tutte le Scritture, tutto quello che abbiamo imparato non serve a nulla, non possiamo muoverci.

La Scrittura dice: *Chiunque crede in Lui non sarà deluso* e aggiunge: *Chiunque invocherà il Nome del Signore sarà salvo* (Rom 10, 11, 13). Vedete la potenza della preghiera! Eppure noi non l'abbiamo ancora provata, proprio perché mancano i presupposti: riconoscere Dio come Dio, come padrone di tutte le situazioni. Non l'abbiamo provata perché siamo chiusi nei nostri concetti, nei nostri punti di vista: non siamo ancora liberi, come ci insegna la Scrittura. Ecco perché dobbiamo arrivare alla vivacità interiore, che non dobbiamo confondere con l'effusione affettiva. Questa vivacità è una libertà di spirito, che ci rende completamente disponibili e pronti ad ogni cenno dello Spirito e ci fa pieni di fede viva e di gioia.

4. Poi si raggiunge l'amore perfetto. *Rimangono fede, speranza, carità, ma più grande di tutte è la carità* (1Cor 13). E se vogliamo vedere la strada aperta fino in fondo, ci rimane solo l'amore puro. Quando siamo con Dio, allora siamo una cosa sola con Lui, in noi viene la sua forza; la sua corrente di vita ci attra-

COME ANNUNCIARE OGGI la verità di sempre nella fedeltà alla Scrittura

Partire dall'amore di Dio rivelatosi in Cristo - Quale sarà allora la caratteristica di una nuova evangelizzazione nella quale il cristianesimo appaia più chiaramente quale *fides*? Sarà necessariamente una **svolta teocentrica** (che ha come centro Dio), rispetto a quella antropocentrica (che ha come centro l'uomo) da tante parti oggi auspicata: svolta da perseguire attraverso una maggior fedeltà al radicale e appassionato teocentrismo biblico, dove Dio è il *Santo, Io sono* e tutto si compie perché Dio sia glorificato.

Come allora recuperare in modo corretto e autenticamente cristiano questo teocentrismo? La risposta è semplice: **seguendo più fedelmente la Bibbia** e, in particolare, il messaggio evangelico nei suoi contenuti essenziali o kerigma. Partire dunque dal kerigma, perché da una partenza corretta dipende tutto il resto.

Non sarebbe la stessa cosa se, invece di partire dal mistero dell'amore di Dio in Cristo, si prendessero le mosse dall'esistenza dello spirito, o dell'anima, o anche di Dio come essere perfettissimo (cose di cui nessuno dubita e che poi vengono man mano di per sé recuperate e chiarite).

Solo mostrando come *la gloria di Dio risplenda sul volto del Cristo* (2Cor 4,6) diremo adeguatamente qual è il *nostro Dio*, il *Dio vivente*, che è il *Padre del Signore nostro Gesù Cristo*. A questo punto già il nostro Dio non ha “nessun dio” che gli sia simile: e tutto il contenuto del cristianesimo diventa inaccessibile se non si passa per questa porta.

Da questo Dio, manifestatosi nell'Antica Alleanza, si arriva al Cristo, Verbo di Dio fatto carne e morto per la nostra salvezza, per risalire all'elezione eterna nostra in Lui, prima della creazione del mondo. Alla luce di questa verità va considerata la creazione (per questo siamo stati creati), il dono dello Spirito (per questo Cristo è morto e risorto), la rivelazione definitiva del Cristo e il suo ritorno alla fine dei tempi, come compimento dell'opera salvifica.

A questo punto soltanto, **Dio si manifesta a noi**, per quanto lo possiamo conoscere: **come Colui che ci ama fino alla morte in croce del Figlio suo Gesù** (nel suo corpo assunto per essere immolato), e come Colui che ricerca la comunione nuziale eterna con noi.

Da qui è generata tutta l'etica cristiana [regola morale di vita, che non è indirizzata solo a un vivere bene di dimensione terrestre]. Dio infatti, essendosi fatto tutto per noi, non può non diventare tutto per noi e non esigere tutto da noi. Certo non si impone dall'esterno come un despota, ma ci afferra con il suo stesso amore: *acquistandoci e conquistandoci*:

versa. Chi allora ci separerà dall'amore di Cristo? Né la morte, né le persecuzioni, né la fame, né la spada... Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati (cfr Rom 8,31-39).

Vedete, al centro sta l'apertura a ricevere questo amore, che esiste in te e per te in qualsiasi condizione tu ti trovi. Quando sei aperto a questo amore, sei già riempito. Quando siamo in questo amore anche tutti i doni straordinari trovano il loro posto giusto: arriviamo al punto di una chiarezza totale. Prima però è necessario arrivare al buio e perdere tutto il resto; altrimenti questo amore puro non può manifestarsi. Ma nessun maestro, né convegno, né libro ci potrà aiutare, se non mettiamo in pratica queste cose; vi invito a vivere questi passi nella libertà per poter così aiutare la Chiesa e il mondo. (P. Tomislav Vlasic')

L'amore di Dio ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti, e tutti quindi sono morti. Ed Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per Colui che è morto e risuscitato per loro (cfr 2Cor 5,14). Tutto qui; ma da qui risultano, nella loro inconfondibile novità e specificità, sia la fede cristiana, sia l'etica cristiana, rimandandosi l'una all'altra con indissociabile unità.

Esempi di contenuti rinnovati nella evangelizzazione

1. Allora va annunciato ancor più e assai meglio un **Dio personale**, secondo la nozione e la conoscenza vitale che ce ne dà la S. Scrittura, prendendo distanze da un'apredicazione troppo dipendente dalla teologia scolastica. Questa, insistendo unilateralmente sulla perfezione del “Dio unico e assoluto”, rischia di renderlo esangue, devitalizzato, immobile, molto diverso quindi dal “Dio vivente” della Scrittura: il Dio che è vicino a noi (*Quale nazione ha gli dei così vicini a sé, come il nostro Dio è vicino a noi?* Deut 4,7); il Dio che si adira e si pente, che ama e si rallegra, che cerca e attende, che chiama e protende le braccia, perché è Padre; Egli è l'Emmanuele, il Dio con noi, che perfino viene ad abitare in noi (*Verremo a lui e faremo dimora in lui* - Giov 14,23).

Questo appare necessario particolarmente oggi per l'Occidente, dove c'è ancora un clima *deista*, cioè una concezione della divinità in base alla ragione umana e non alla rivelazione: una divinità accettabile da tutti, come vago orizzonte dell'esistenza e del conoscere, ma a cui non si può dare un nome personale; con in più un al di là completamente buio. Questa concezione del Dio vivente è necessaria pure per l'Oriente, che sempre più riesce a far entrare nel sentire comune un “divino” neutrale.

2. Anche **Gesù Cristo** va annunciato assai più e meglio nel suo mistero, come Signore che dà la vita e la risurrezione, che è Signore dell'uomo e della storia, attingendo alla tradizione dei Padri e dei grandi Concili. L'insegnamento ancora prevalente oggi sembra arrestarsi alla Sua missione redentrice, al Suo amore filantropico. Solo una predicazione forte del Cristo Signore può reggere alle ideologie, sia in Occidente, dove mai come ora Cristo è stato annunciato come un contestatore e profeta in senso ideologico; sia in Oriente dove Cristo è riconosciuto e venerato da tanti indù solo come maestro di sapienza e modello di amore disinteressato: vedi l'interpretazione di Gandhi così depauperante condivisa da tanti anche nel nostro mondo.

3. **Lo Spirito Santo** va annunciato assai più e meglio nella sua rilevanza, attingendo alla grande teologia patristica e medievale. Il discorso sulla “grazia”, come un'entità creata, mette spesso in ombra che è lo stesso Spirito abitante in noi la nostra comunione con Dio. Egli infatti non è solo sorgente di dono, ma Lui stesso, posseduto dall'anima rigenerata (che diventa con Lui un solo spirito), è il “dono” supremo di deificazione.

Risulta veramente penosa la riduzione che spesso si fa dello Spirito in Occidente, quale “elemento anti-istituzionale” e correttivo della rigidità dogmatica e strutturale della Chiesa latina. L'elevazione soprannaturale dell'uomo, attraverso lo Spirito che vi abita, può ben rispondere alle esigenze spirituali del mondo orientale, che ambisce alle più alte vette dell'esperienza mistica, anche se questa è fondata sull'efficacia delle pratiche ascetiche, più che sul dono divino.

4. **Anche l'uomo** va annunciato nella sua dimensione storica e salvifica, seguendo le linee spirituali suggerite con incomparabile profondità da S. Agostino fino a Pascal. È urgente farlo specialmente oggi, insidiati come siamo dalla paura del soprannaturalismo, mentre stiamo scendendo la china dell'appiattimento

naturalistico, freddo e disperato, che ha consentito a un teologo in voga di scrivere: «Ma oggi, siamo sinceri, a chi interessa 'diventare Dio'?» Questo significa uccidere nel cuore dell'uomo ogni aspirazione alla comunione con Dio e alla sua vera beatitudine.

In Occidente si sta assistendo a una strana coesistenza, in sé contraddittoria, di due concezioni riguardo all'uomo: da una parte esso è ridotto a insignificanza come essere; dall'altra è enfatizzato nell'aspetto storico e psicologico; mentre nell'Oriente l'uomo si dissolve per venire assorbito nell'oceano dell'Essere impersonale, e così essere dimenticato e dimenticarsi eternamente. Il cristianesimo invece ha moltissimo da dire sull'uomo e appare singolarmente nuovo, in un realismo pieno di speranza e in una speranza piena di verità. (con riduzione e adattamenti della redazione) Don Umberto Neri

Le due Chiese di Cina verso la riconciliazione

10 milioni di cattolici in Cina: un granello di senape in una massa di più di un milione di persone, che il governo cerca di contenere, limitando le nascite a un figlio per coppia ed eliminando praticamente i figli gracili o handicappati negli orfanotrofi tristemente noti.

I cattolici dispongono di 4.500 chiese e cappelle. Ogni anno 50 mila adulti si fanno battezzare. Le 115 diocesi, con 1.400 sacerdoti, sono rette da un numero imprecisato di Vescovi "clandestini", con sacerdoti, fedeli e luoghi di culto non registrati; e da 71 vescovi "ufficiali", quasi tutti validamente ordinati: stessa fede e stessi sacramenti. Anche questi riconoscono, salvo rare eccezioni, il primato del Papa e in tutte le Chiese si prega per lui. Gran parte di loro sono segretamente riconosciuti dalla S.Sede, ma non è interesse di nessuno rendere pubblici i loro nomi. L'appartenenza di un cattolico cinese all'uno o all'altro gruppo, dipende dalla tolleranza o meno delle autorità locali. Tutti i cattolici nutrono una lealtà verso il S.Padre, di fronte alla quale noi occidentali dovremmo vergognarci.

La S.Sede lavora per la riconciliazione delle due Chiese, che in certi casi si ignorano. Già si intravede però una certa collaborazione: fedeli clandestini frequentano edifici di cristiani ufficiali e si aiutano tra loro; i 31 seminari strapieni accolgono indifferentemente giovani dell'una e dell'altra Chiesa, mentre una gran parte delle circa 3 mila suore vivono stipate in 40 conventi. Preghiamo perché le sofferenze di tanti martiri cinesi siano seme di unità.

Pace difficile nella ex-Jugoslavia

La pace di Dayton imposta alle popolazioni della ex-Jugoslavia, dopo 4 anni di pulizia etnica, di massacri e finale spartizione lungo confini innaturali, hamostatobenprestogrosse crepe: sempre sparatorie a Sarajevo, la popolazione serba che se ne va dalla capitale, circolazione non libera in Bosnia, tensione croato-musulmana a Mostar e altrove. Ora sono venuti pienamente alla luce gli orribili massacri operati dai vari Karadzic' e Mladic' sulla popolazione maschile musulmana, ma i protettori di Serbia non vogliono consegnare i criminali di guerra al Tribunale dell'Aia. Il rappresentante USA ha convocato a Roma i capi che contano, cioè i Presidenti di Croazia, di Serbia e di Bosnia per impegnarli sugli impegni presi 3 mesi prima: non si sa con quale esito.

Il Papa ha sempre "il pensiero e la preghiera rivolti alle popolazioni che vivono ancora in attesa di condizioni di vita più degne" e, vedendo molto lontano, ha pregato che "Dio ispiri ai responsabili riuniti a Roma iniziative e gesti coraggiosi per il definitivo raggiungimento di una pace civile fondata sulla giusti-

zia": sono gesti coraggiosi che solo la conversione all'amore può produrre, non gli interessi di parte e i giochi diplomatici.

I LETTORI SCRIVONO

Una proposta ragionevole - Concomitante al nostro rilievo sulla necessità di almeno 10 minuti di raccoglimento **dopo la S. Comunione** (Eco 124, p.8), è stata inoltrata alla S.Congregazione dei sacramenti una proposta per garantire un adeguato ringraziamento. Eccola: La Comunione sia portata subito dopo la Consacrazione, con eventuali ritocchi al testo che la segue. Il tempo restante consentirebbe di unirsi al ringraziamento di Gesù, alla sua preghiera sacerdotale e all'invocazione del Padre Nostro. Anche per il segno di pace, che ora disturba un poco il raccoglimento che precede la Comunione, sembra più felice la prassi ambrosiana di darlo prima di accostarsi a fare l'offerta, come esorta Gesù nel Vangelo.

Prendere sul serio la Messa. I veggenti confermano un messaggio dato dalla Vergine sulla Messa, prima che iniziassero i messaggi "ufficiali" del giovedì (poi mensili) a Marija nella Quaresima 1984. Eccolo: *Cari figli, cercate di arrivare in Chiesa un po' prima della Messa per preparare i vostri cuori ad accogliere Gesù; e dopo la Messa restate un po' di tempo a parlare con Lui, invece di partire subito come fate. Allora Dio potrebbe fare più miracoli nella vostra vita e ci sarebbero meno malati tra di voi.* Sì, fin dall'inizio la Vergine ci ha rimproverato spesso di essere troppo leggeri nel modo con cui partecipiamo e viviamo la Messa, ha confermato un veggente. (S.E)

Molti amici ci inviano messaggi di apparizioni e rivelazioni di diversa provenienza, con la preghiera di pubblicarli.

Noi li ringraziamo per la fiducia e l'attenzione verso Eco. Tuttavia questo foglio si propone solo di seguire con semplicità il messaggio di Medj. e di orientare il più possibile i lettori e i fedeli alla vita della Chiesa, mettendoli al corrente dei suoi eventi e problemi, e di

EDIZIONI ESTERE - Inglese: Echo of Mary, cas.post.27.I-31030BessicaTreviso. **Francese:** Echo de Marie, 18 Allée Thévenot, F-39100Dole. (Francia) **Tedesco:** Echo Mariens, Cas. Post. 149, I-46100 Mantova, fax0376-245075. **Spagnolo:** Roger Watson, c/o Antonucci, v.Verrotti 1, I-67100'Aquila; **Catalano:** Amics de Medj., c.Carme 11 baixos E-08700 Igualada-Catalogna; **Portoghese:** a) Gilberto Correia, rua de Brito 24, 4915 VilaPraia de Ancora, tel. 911181 (Portogallo); b) Servos da Rainha, Caixa p. 02576, 70279-970 Brasilia DF (Brasile); **Olandese:** Int. Medj. Comitéafd. Nederland-Belgie, Misericordeplein 12C, 6211 XK Maastricht (Olanda); **Polacco:** Czeslawa Mirkiewiczul.I.Krasickiego 21a/3, PL30-515, -Kracow-Podgorze. (Polonia); **Russo:** Dom Marii, Plotnikov 3, 121002 Moscow (Russia), fax 007095-2415901; **Ungherese:** Fraternitas, 1399 Budapest, P.F. 701/85, Hongrie, fax 36-11329001; **Rumeno:** Ecou din Medjgorje, cas.post.41-132 Bucaresti (Romania). **Albanese:** Jehona e Medjgorje-s, L.Ip.10.Lac Albania, tel.Fax. 22442. **Greco:** Soeur Despina de la St. Croix, 69 rue Epirou, Agia Paraskevi, 15341 Athenes. **DISTRIBUTORI:** In Svizzera: Nora Künzli, via Caressaa, CH-6862 Rancate 091/463469 (Versamenti: Banca Raiffeisen, Eco di Medj., CH-6862 Rancate, c.69-1079-0). In Spagna: José L. Lopez de S. Roman, Ap.246, Palencia (Spagna). In USA: Joanne Clark, 17503 Applewood Ln Rockville, Maryland 20855; Peter Miller, P.O.Box 2720-230, Huntington Beach CA 92647, Ph 714-3740530 Fax 714-3749490. In Canada: Arts o Graph, N.D., 6653 Papineau, Montreal Que, H2G2X3, fax 514-7215831, t.514-7212251 (riproduce Ecoingleseefrancese); Giuseppe Bozzo, 8324 Nicolas Leblanc, Montreal Que H1E 3W5, 648-3420. In Australia: (tutteldingue) Medjgorje Sentinel, P.O.Box 746, Pennant Hills, NSW 2120, fax 02-980-7806.

Tramite Internet il messaggio di Maria è diffuso in tutti gli angoli della terra. Ringraziamo il Signore per questa diffusione a livello mondiale e il **Dr. Pierantonio Gottardi** che ha messo a servizio della Madonna e dei fratelli le sue capacità, ricevendo elogi da tutto il mondo. **Eco su Internet** (tutte le lingue): <http://www.eclipse.it/medjgorje>.

radicarli nella Parola di Dio che i messaggi ripetono in modo semplice e popolare: quella "Parola stabile come il cielo" contenuta nelle Sacre Scritture, che risuona fedelmente nel Magistero del Pastore che guida la Chiesa. Vi auguriamo di far fruttificare dentro di voi i messaggi che proponete, senza voler vedere nel futuro che è nelle mani di Dio.

"La Vergine pellegrina di Francia è venuta a riposarsi per 8 giorni a casa nostra. Dopo 5 mesi di viaggi era tempo di sosta. Per lei da tanti anni c'è l'inverno sulla terra, ma Lei non si dà pace finché non abbia riscaldato i cuori. Ora nevica e non è più possibile girare; allora la teniamo al caldo, la vezzeggiamo, la cantiamo, la preghiamo. Senza lasciarla, noi lavoriamo nel silenzio per la diffusione del suo messaggio nel mondo intero. Tutti ci sentiamo avvolti dal suo amore materno. Quale grazia avere una tale mamma che ci unisce alla SS.Trinità!" (Colette et Jean-Marie Evrat, Dole).

A un sacerdote scoraggiato perché "dopo tanta fatica e un lavoro ben organizzato, non vede alcun risultato". *Caro d. M., è una grazia riconoscere che "Senza di Me non potete fare nulla", perché tu ti ravveda. Quale tristezza vedere nelle nostre chiese la corsa generale alle cose, alle novità, ai programmi, ai mezzi, e non al Datore di tutte le cose. Desidero che anche tu sia un sacerdote che "conosce solo Cristo e questi crocefisso" e non si propone che di "annunciare la testimonianza di Dio (senti? non quello che sappiamo noi, ma quello che Dio ha fatto capire a noi e ha operato in noi); e che le tue parole non si basino su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello spirito e della sua potenza" (cf 1 Cor 2,1-5).*

Ma occorre una rivoluzione copernicana: non più la mia persona al centro, ma Gesù Signore di tutto; non il mio lavoro, ma il suo. Se vivrai appoggiandoti a Lui solo, vedrai "i segni che accompagneranno quelli che credono" (Mc 16,17). Certo occorre darGli il tempo migliore per la preghiera, sottraendolo a occupazioni, hobbies, incontri convenzionali o gratificanti, perché sia solo Lui il Signore della nostra vita. Allora pure noi "andremo ovunque, mentre Egli opererà con noi e confermerà la Parola con i prodigi che l'accompagneranno" (Mc 16,20). Quello che valeva allora, vale anche oggi per ogni situazione, anche la più impossibile: purché a monte ci sia Lui che manda. "Tutto è possibile a chi crede", e "la sua potenza opera nella debolezza... per cui quando sono debole è allora che sono forte" (2Cor 12,9-10). Coraggio dunque, "non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Cambia partenza e indirizzo e tutto sarà fatto. Non avrai più bisogno nemmeno di successi apparenti o di approvazioni umane, perché sarà Lui stesso il tuo successo e "ti darà anche il sovrappiù", a sazieta.

Una giovane collaboratrice: "La distribuzione di Eco in varie lingue a Medj. nei mesi estivi (poi per le vacanze natalizie e feste pasquali), è stato per me il più grande dono di Maria e la più grande gioia. Per la sua diffusione in tutto il mondo offro i miei giorni di intenso studio e soprattutto gli attimi più difficili della giornata" (Maria V. di Ripatransone AP).

"Sono felice di provvedere con diversi ingrandimenti a rendere felici le persone con difficoltà visive. Ancora di più: Eco entra anche nelle case di tanti ammalati attraverso i ministri dell'Eucaristia" (Luisa B., Caravaggio). La strada è tracciata. Costa poco **ingrandire Eco** per soddisfare i deboli di vista.

Accogliamo l'invito di Maria e la grazia di Gesù per una vera conversione, che ci spogli dei nostri vizi, per entrare in una comunione fraterna di vita come frutto della Pasqua. Siate benedetti ora e sempre. Villanova M. 26.2.1996